



**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# La violenza nella testa

Si annoiavano, probabilmente. Nel senso che il livello di eccitazione acceso dall'ubriachezza e dalle droghe non trovava, nella notte di Nettuno, nessuno sfogo adeguato. Sarebbe bastata, che so, una rissa fuori da un locale. L'auto di due ragazzi che si baciano da prendere a mazzate per poi vederli scappare e riderne. Una prostituta sul ciglio della strada da ingaggiare in gruppo. Cose così, cose che succedono ogni giorno senza che trovino lo spazio di una breve in cronaca, del resto c'è talmente di peggio, no? È normale: bisogna stare attenti, non appartarsi, non frequentare locali in zone poco illuminate, bisogna far propria la cultura della paura quotidiana fino a che non diventi un viatico del giorno, una profilassi da raccomandare ai figli quando escono insieme ad altre regole di igiene tipo lavarsi i denti e prendere l'ombrello se piove. Quanto alle prostitute, se lo sono accettano il rischio di essere aggredite. Si possono caso mai togliere dalle strade. Come curare la febbre eliminando i termometri. Purtroppo l'altra notte a Nettuno era tutto chiuso. Solo un benzinaio illuminato, sai che allegria. E poi quel tipo sulla panchina. Ecco: diamogli fuoco così vediamo come strilla. Tre ragazzi del posto, italiani se la nazionalità aggiunge qualcosa: c'è chi lo pensa, sono in molti. Italiani, quindi: uno minorenni. Hanno detto «volevamo un'emozione», come il titolo di una canzone. Hanno detto «era uno scherzo», un gioco.

Noia. Da ragazza, all'università, avevo un libro che si chiamava "I rudimentali: difetto inculturativo e immaturità cerebrale". Era l'esame di antropologia culturale. Sono andata a cercarlo, l'ho trovato sottolineato in rosso e blu. «La caduta di linguaggio contrassegna il comportamento del rudimentato. Al restringimento delle strumentazioni simboliche fa riscontro una atrofia disattivante che distacca la persona dai valori della cultura e la spinge al gradito senso di libertà senza obblighi. È un processo regressivo che lo porta a scivolare in un isolamento dovuto alla propria immaturità col risultato di un'afflizione fisica d'incompletezza e di profonda noia. La noia costituisce l'unità strutturale di base della civiltà ammalata dei suoi prodigi».

**Atrofia disattivante.** Libertà senza obblighi. Isolamento e noia. Civiltà ammalata dei suoi prodigi. Lidia Ravera scrive: sono assassini, branco è una parola che da sola legittima qualcosa che ha diritto di esistere. Il linguaggio, prima della legge, lo legittima. Dunque vedete è qui che si torna: al linguaggio, alla cultura. Giorni fa a proposito dello stupro di Guidonia abbiamo pubblicato le immagini del libro appena uscito sul delitto del Circeo: cosa c'entra? C'entra. Quando il tempo è debole, la cultura evanescente, le identità smarrite, le regole di convivenza sbeffeggiate dall'esibizione del potere - al governo, nella vita quotidiana, in tv - è nel gruppo che trova riparo il nulla. La violenza come passatempo. Continuiamo pure a raccontarci che la colpa è dell'invasione degli stranieri, nel buio delle strade, nelle pistole da dare ai vigili urbani. Finché non torneranno a vergognarsi, gli uomini del branco, finché non saranno i compagni di scuola e le famiglie a vergognarsi di loro non ci sarà repressione che basti. È nella testa di tutti, la violenza, prima che nelle mani di alcuni.

## Oggi nel giornale

PAG. 29 ■ MONDO

### Nuovi razzi contro Israele che reagisce: raid su Gaza



PAG. 8-9 ■ POLITICA

### Morando: «Pd, non dividiamoci sul 4 per cento alle Europee»



PAG. 41-42 ■ SPORT

### Occasione persa per l'Inter. Contro il Torino è solo 1-1



PAG. 16-17 ■ NERO SU BIANCO

### Quando volevano bombardare Reggio

PAG. 30 ■ MONDO

### Iraq, la metà non va a votare

PAG. 32-33 ■ CULTURA

### Non c'è solo Mangiafuoco

PAG. 34-35 ■ CULTURA

### Anche Greenaway salva il pianeta

PAG. 46 ■ SPORT

### Tennis, Nadal trionfa a Melbourne

NAUTICA

